



Piano Annuale per l’Inclusione

Premessa

*“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla **persona che apprende**, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.*

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.” (Indicazioni per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012- Centralità della persona) ... e che per ottenere ciò ... **“Lo studente** (venga) **posto al centro dell’azione educativa** in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato” (idem).

Il bisogno di sentirsi valorizzato, di poter sviluppare il proprio potenziale di vita, di sentirsi ascoltato, amato e riconosciuto è di tutti gli allievi, dotati, anche se in modo diverso, di capacità da promuovere per il loro successo formativo.

Il tema dell’inclusione non riguarda solo certe categorie di persone, ma riguarda tutti, perché ognuno di noi è diverso dagli altri.

Per “inclusione” scolastica, quindi, si intende la possibilità offerta a ciascuno di lavorare nel contesto del gruppo-classe e della scuola-comunità, secondo le sue possibilità personali.

Dott.ssa Paola Bortoletto



Piano Annuale per l'Inclusione

a. s. 2015/2016

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	12
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP (disturbo oppositivo provocatorio)	5
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	5
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
4. anticipi	
5. iperdotati	
Totali	44
% su popolazione scolastica	5,2 %
N° PEI redatti dai GLHO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di diagnosi clinica	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di diagnosi clinica	

B. Risorse professionali specifiche			
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	Sì	
Operatore addetto assistenza scolastica	Attività di assistenza individualizzata	Sì	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo		No
Funzioni strumentali e/o coordinamento	Attività di coordinamento	Sì	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì	
Mediatori culturali	Rapporti scuola -famiglia		No
Docenti tutor/mentor			No
Altro:			



C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>		
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI		No
	Rapporti con famiglie	Sì	
	Tutoraggio alunni	Sì	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì	
	Altro:		
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì	
	Rapporti con famiglie	Sì	
	Tutoraggio alunni	Sì	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì	
	Altro:		
Altri Docenti curricolari	Partecipazione a GLI	Sì	
	Rapporti con famiglie	Sì	
	Tutoraggio alunni	Sì	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì	
	Altro:		

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		No
	Supporto alle famiglie nella documentazione al momento dell'iscrizione e in itinere	Sì	
	Altro:		



E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva		No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì pedibus	
	Altro:		

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Progetti / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì	
	Progetti / protocolli di intesa formalizzati sul disagio		No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (buone prassi)	Sì	
	Procedure condivise di intervento sul disagio		No
	Progetti territoriali integrati	Sì	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì Carabinieri, Polizia postale, vigili, psicomotricità, "più sport a scuola"	
	Rapporti con CTS / CTI	Sì	
	Altro:		

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì Aiuto nei compiti	

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì	
	Didattica interculturale/italiano L2	Sì	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì	
	Altro:		

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI MASERADA SUL PIAVE**

Via dello Stadio 3 – 31052 Maserada sul Piave (TV) - - Tel. 0422/778028 - - Fax.0422/ 729900

CODICE: TVIC85700G • **C.F.** 94105490265 • **pec:** TVIC85700G@pec.istruzione.it**E- mail:** TVIC85700G@istruzione.it • **sito istituzionale:** www.icmaserada.gov.it**ECDL**
European Computer
Driving Licence

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (assistenza alla persona, assistenza alla comunicazione...)			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (volontariato, servizio civile,..)		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					



Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: - rilevazione degli alunni con BES presenti nell'Istituto;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione di inclusività della scuola osservando il numero e le caratteristiche degli alunni bocciati;
- raccolta e coordinamento delle proposte di azione formulate dai docenti;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- confronto sui casi, supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- raccolta PEI e PDP;
- elaborazione di una proposta di PAI da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle funzioni strumentali.
- proposta di assegnazione di organico di sostegno e altre risorse specifiche

Consigli di classe / team docenti:

- individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione alunni con particolari problemi di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di diagnosi;
- definizione dei bisogni dell'alunno;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- individuazione di strategie e metodologie utili alla partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento;
- progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- stesura e applicazione di Piani educativi individualizzati (PEI) e Piani didattici personalizzati (PDP);
- individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- condivisione con il docente di sostegno dove presente.

Docenti di sostegno:

- partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi in classe e su piccolo gruppo con metodologie specifiche secondo le peculiarità degli alunni;
- collaborazione con consigli di classe/team docenti per rilevazioni di alunni con BES;
- stesura e applicazione del Piano di lavoro (PEI e PDP).

Operatore addetto all'assistenza:

- condivisione e collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività in relazione al progetto educativo.

Collegio docenti:

- su proposta del GLI delibera il PAI (nel mese di giugno);
- esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.



Funzioni strumentali:

- collaborazione attiva alla stesura del PAI;
- collaborazione col Dirigente Scolastico;
- raccordo con le diverse realtà (famiglie, comune, Asl, enti privati,...);
- monitoraggio progetti attuati e rendicontazione al GLI;
- informazione su percorsi di formazione/aggiornamento per docenti;
- monitoraggio e coordinamento interventi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) sentite ad inizio anno scolastico le esigenze e i bisogni del collegio docenti proporrà aggiornamenti specifici al collegio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni costituirà la guida su cui sarà imperniata l'azione della scuola. Ciò comporterà da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie organizzative delle attività in aula.

La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando i punti di forza e di criticità.

Nella modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che l'alunno frequenta.

In relazione ai percorsi personalizzati i consigli di classe e team docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individueranno modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili, per quanto possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliranno livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il passaggio alla classe successiva.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia e con l'alunno stesso, ove possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

In sede di esame finale per gli alunni con svantaggio che non hanno certificazione sanitaria non sono previste modalità differenziate di verifica, ma i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato attuato nel corso dell'anno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

All'interno dell'istituto operano docenti di sostegno con contitolarità con i docenti curricolari e operatori addetti all'assistenza.

Gli insegnanti di sostegno svolgono interventi all'interno della classe: attività adattate rispetto al compito comune, attività differenziate con materiale predisposto. Essi promuovono attività individualizzate, attività con piccoli gruppi, attività laboratoriali di approfondimento e recupero con gruppi di alunni.

Gli operatori addetti all'assistenza concorrono con i docenti nell'attuare interventi educativi e che sviluppino l'autonomia in favore degli alunni con disabilità.

La funzione strumentale per la disabilità, DSA e BES coordina i docenti di sostegno e segue le prassi che i docenti e genitori di alunni con disabilità, DSA o svantaggio devono attuare.

I soggetti coinvolti organizzano azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso attività laboratoriali, attività per i piccoli gruppi, attività individualizzate.



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS e CTI per attività di formazione ed informazione, collaborazione con esterni: cooperative, educatori comunali, gruppi di volontariato per attività di doposcuola, per sorveglianza in orario pre-scolastico e supporto nei compiti pomeridiani, sportello spazio-ascolto per prevenire il disagio giovanile.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia, essendo corresponsabile nell'attuazione del percorso educativo, è coinvolta nelle pratiche relative all'inclusione. Le modalità di presentazione della situazione alla famiglia sono fondamentali in un percorso di collaborazione, per questo le comunicazioni riguardanti la progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe/team sono, per quanto possibili, puntuali per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie vengono coinvolte nella fase di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la condivisione delle scelte effettuate, il coinvolgimento nella redazione dei PDP e PEI, incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento. La comunità è a conoscenza del Patto di Corresponsabilità educativa tra famiglia e istituzione scolastica.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

La differenziazione è un modo flessibile e dinamico di adattare l'insegnamento così da far lavorare gli alunni al loro livello affinché ciascuno dia il proprio massimo nell'apprendimento.

La didattica orientata all'inclusione predilige percorsi che muovono dagli interessi dei ragazzi, per apprendere attraverso il fare, stimolando le competenze relazionali, un apprendimento significativo. Comporta l'adozione di strategie e metodologie facilitanti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, a coppie, l'insegnamento individualizzato, l'apprendimento per scoperta, l'attività di laboratori organizzati anche per gruppi a classi aperte, validi per tutti gli alunni, così come previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curriculum 2012 (cfr. *"Il laboratorio è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento"*). Inoltre prevede l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. È auspicabile che gli insegnanti predispongano materiali per lo studio o per i compiti di casa in formato elettronico, in modo che risultino facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

Come indicato nella C.M. n. 8/2013, strumento per l'inclusione, che definisce le strategie di intervento più adeguate e i criteri di valutazione degli apprendimenti, è il percorso individualizzato e personalizzato, raccolto in un Piano Didattico Personalizzato.

Per gli alunni che rientrano nella legge 104/92 si seguono le indicazioni dell'Accordo di Programma tra enti della provincia di Treviso per l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità del 2007.

Per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento la scuola è tenuta a seguire il Protocollo per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA e la legge 170/2010 sui disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

Con gli alunni in situazione di adozione vengono seguite le "linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" del Dicembre 2014.

Per i bambini che iniziano a frequentare la scuola con un anno di anticipo gli obiettivi di apprendimento e la valutazione vanno definiti tenendo presente la situazione socio-affettiva e cognitiva della specifica età dei cinque/sei anni.



Acquisizione e distribuzione di risorse esistenti e aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La presenza di soggetti con Bisogni Educativi Speciali con caratteristiche e problematiche diverse porta a valorizzare le risorse presenti e rende necessaria la presenza di risorse aggiuntive: interne qualora siano presenti docenti in esubero, ed esterne.

Gli interventi saranno attuati tenendo conto delle risorse e delle competenze esistenti. Tali risorse verranno utilizzate per sostenere gli alunni in particolari difficoltà e per sviluppare i progetti per l'inclusione.

Le azioni possibili sono:

- laboratori espressivi;
- recupero linguistico per alunni non italofofoni;
- lo sportello di spazio ascolto nella scuola secondaria;
- valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione di progetti (biblioteca, palestra, laboratorio di scienze,...);
- analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico per un più efficace raccordo tra i vari segmenti dell'istruzione;
- costruzione di un elenco di tutti gli strumenti e sussidi didattici presenti nell'istituto;
- ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità offerte dal territorio per la realizzazione di progetti (auditorium, parchi, ...);
- valorizzazione delle competenze specifiche dei singoli docenti;
- intervento e/o consulenza di esperti esterni.

Per attuare tutto ciò l'istituto necessita di :

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- assegnazione di organico di sostegno adeguato alle necessità per gli alunni con disabilità;
- incremento di risorse per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri, per corsi di alfabetizzazione e l'organizzazione di laboratori linguistici;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, per ottimizzare gli interventi su tutti gli alunni;
- incremento di risorse tecnologiche, in particolar modo dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse per la mediazione linguistico- culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, tra ordini diversi di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Importanza viene assegnata all'accoglienza: vengono realizzati momenti e progetti di continuità in modo che gli alunni possano vivere con minor ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Fondamentale inoltre è l'orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con la conseguente percezione della propria "capacità". Infatti l'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere a tutti gli alunni di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Deliberato dal Collegio dei Docenti del 18-06-2015